



**ESEQUIE
SENZA LA MESSA
AL CIMITERO**

PRESENTAZIONE

Il presente sussidio, circa la sola celebrazione dei funerali al Cimitero, si riferisce alla situazione straordinaria creatasi a causa del coronavirus.

Le pagine che seguono sono un'indicazione rituale per favorire una celebrazione che sia unitaria e equilibrata, cercando di salvaguardare il bene della preghiera per i defunti e per i loro cari in lutto. La celebrazione deve svolgersi all'esterno (non nella Cappella), all'ingresso del Cimitero o direttamente al sepolcro (se lo spazio lo consente), con la presenza dei soli parenti più stretti, tenendo presente che non è responsabilità del celebrante regolare il flusso dei fedeli al rito.

I sacerdoti e i diaconi si attengano a quanto stabilito e cerchino di creare un clima di preghiera accogliente e ordinato.

L'Ufficio Liturgico Diocesano

91. Questo tipo di esequie non prevede la celebrazione della Messa nel corso del rito esequiale; la Messa sarà celebrata a tempo opportuno prima o dopo le esequie, ma senza la presenza del corpo del defunto.

RITI INIZIALI

92. Il sacerdote (o il diacono) indossando camice (o cotta) e stola, e stola del colore esequiale (con l'eventuale aggiunta del piviale (della dalmatica, se diacono) del medesimo colore, si reca con i ministranti presso il feretro, dove già l'attendono i partecipanti al rito; a loro egli rivolge parole di fraterna comprensione, che rechino loro il conforto della fede cristiana.

93. Poi si canta:

L'eterno riposo dona loro, o Signore CdP 139

**L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.**

Dal profondo a te grido, Signore: *
Signore, ascolta la mia voce.

94. Quindi il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Preghiamo.

Dio, Padre misericordioso,
tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti
si compie il mistero del tuo Figlio morto e risorto;
per questa fede che noi professiamo
concedi al nostro fratello **N.**,
che si è addormentato in Cristo,
di risvegliarsi con lui nella gioia della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
tu che ci hai salvati
con la morte e risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il nostro fratello **N.**;
quando era in mezzo a noi
egli ha professato la fede nella risurrezione,
e tu donagli la beatitudine senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure, specialmente nel tempo pasquale:

O Dio, in te vivono i nostri morti
e per te il nostro corpo non è distrutto,
ma trasformato in una condizione migliore;
ascolta la preghiera di questa tua famiglia,
e fa' che il nostro fratello **N.**
sia accolto dalle mani degli angeli
e condotto in paradiso con il tuo fedele patriarca Abramo,
in attesa della risurrezione,
nel giorno del giudizio universale;
e se da questa vita
rimane in lui qualche traccia di peccato,
il tuo amore misericordioso lo purifichi e lo perdoni.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

95. Per esigenze pastorali è bene proporre la sola lettura del Vangelo.

206. ✠ Dal vangelo secondo Marco

Gesù, dando un forte grido, spirò.

15, 33-39; 16, 1-6

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloì, Eloì, lamà sabactàni?*, che significa:

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elìa!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elìa a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! ».

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso».

Parola del Signore.

218. ✠ Dal vangelo secondo Giovanni

Nella casa del Padre mio vi sono molti posti.

14, 1-6

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore.

Dopo il Vangelo si tenga una breve omelia.

PREGHIERA DEI FEDELI

E ora, fratelli e sorelle,
invochiamo la tenerezza del Padre
perché dischiuda gli occhi di **N.**
alla visione beata del cielo, dove un giorno
ci ritroveremo immersi nella luce senza tramonto.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

Dopo che i suoi occhi
hanno guardato le vicende liete e tristi di questo mondo
e hanno veduto ciò che vale e ciò che è effimero.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

Dopo che la gioia e l'amore
hanno illuminato la sua vita
e dato senso e forza alla sua esistenza.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

Dopo che ha conosciuto l'amarezza del peccato
che ha offuscato il suo sguardo sul fratello,
sui doni ricevuti, sul tuo amore che salva.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

Dopo aver sognato un mondo nuovo
un tempo di pace e di concordia,
di aver desiderato, con impegno, una terra di giustizia.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

Dopo che le sofferenze hanno segnato i suoi giorni
e le lacrime hanno rigato il suo volto,
non conoscendo più giorni di pace e di quiete.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

Dopo che ha cercato la verità delle cose,
il senso ultimo di questo nostro vagare
e ha creduto, ha sperato senza mai averti veduto.

Concedigli, Signore, di contemplare il tuo volto.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMIATO

96. Segue il rito dell'ultima raccomandazione e commiato.

Questo rito, previsto di norma in chiesa, si può fare presso il sepolcro. Il sacerdote stando presso il feretro, rivolto al popolo, e avendo accanto i ministranti che recano l'acqua benedetta e l'incenso, fa un'esortazione con queste parole o altre simili:

Rivolgiamo ora al nostro fratello *N.* l'estremo saluto.

Questo rito cristiano del congedo

esprima il nostro amore,

consoli il nostro pianto,

rafforzi la nostra speranza.

Un giorno ci ritroveremo nella casa del Padre,

dove l'amore di Cristo, che tutto vince,

trasformerà la morte in aurora di vita eterna.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi, durante il canto di commiato, si compiono l'ASPERSIONE e l'INCENSAZIONE del corpo; l'una e l'altra si possono svolgere anche dopo il canto.

Io credo risorgerò CdP 600

**Io credo: risorgerò,
questo mio corpo vedrà il Salvatore!**

Prima che io nascessi, mio Dio, tu mi conosci:
ricordati, Signore, che l'uomo è come l'erba,
come il fiore del campo.

Ora è nelle tue mani quest'anima che mi hai data:
accoglila, Signore, da sempre tu l'hai amata,
è preziosa ai tuoi occhi.

99. Poi il sacerdote dice l'orazione seguente:

Nelle tue mani, Padre clementissimo,
consegniamo l'anima del nostro fratello **N.**
con la sicura speranza che risorgerà nell'ultimo giorno
insieme a tutti i morti in Cristo.
Ti rendiamo grazie, o Signore,
per tutti i benefici che gli hai dato in questa vita,
come segno della tua bontà
e della comunione dei santi in Cristo.
Nella tua misericordia senza limiti,
aprigli le porte del paradiso;
e a noi che restiamo quaggiù
dona la tua consolazione con le parole della fede,
fino al giorno in cui, tutti riuniti in Cristo,
potremo vivere sempre con te nella gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si conclude sempre con la benedizione. Se il sacerdote (o il diacono) accompagna processionalmente il feretro al sepolcro, non congeda l'assemblea, ma aggiunge:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE DEL SEPOLCRO

87. Se il sepolcro non è benedetto, il sacerdote lo benedice dicendo:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che riposando per tre giorni nel sepolcro,
hai illuminato con la speranza della risurrezione
la sepoltura di coloro che credono in te,
fa' che il nostro fratello N. riposi in pace
fino al giorno in cui tu, che sei la risurrezione e la vita,
farai risplendere su di lui la luce del tuo volto,
e lo chiamerai a contemplare la gloria del paradiso.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Quindi il sacerdote asperge con l'acqua benedetta il sepolcro e il corpo del defunto.

90. CONCLUSIONE

L'eterno riposo donagli, Signore.
E splenda a lui la luce perpetua.
Riposi in pace. Amen.

Ufficio Liturgico Diocesano